



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Liceo Classico "Pietro Giannone"

**Liceo Classico - Liceo Classico della Comunicazione - Liceo Scientifico
Biologia con curvatura biomedica**

Corso Giannone, 96 - 81100 Caserta

C.F. 93093630619 - tel. 0823/325087- fax 0823/1876787 - C.M.: CEPC110001

sezione associata: Liceo Scientifico e Liceo Scienze Applicate ad indirizzo Biomedico -
via Caduti sul lavoro - Caiazzo - telefono 0823/868311

e-mail: cepc110001@istruzione.it - cepc110001@pec.istruzione.it sito web: www.liceogiannonecaserta.edu.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

P.A.I.

ANNO SCOLASTICO 2022-23

*Un percorso può essere un movimento, un viaggio in luoghi insoliti,
dove può accadere di meravigliarsi, di vedere l'invisibile di sé e degli altri,
di fare incontri inattesi, di pensare dei pensieri...*

Prot. n. 2512 IV/1 del 01 luglio 2022

CdD 18 giugno 2022

Circolare Ministeriale N. 8 del 6 Marzo 2013
Legge 107/2015
Decreto Legislativo N. 66/2017
Revisione del D. Lgs 66/17 Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96,
Atto di rettifica al D. Lgs 66/17
Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020
Sentenza TAR Lazio n. 9795 del 14/09/2021
Nota ministeriale n. 2044 del 17/09/2021
Indicazioni operative per la redazione dei PEI a.s.2021/2022
Circolare Ministeriale n.8 del 6/ 03/2013
Febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (MIUR)
Novembre 2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
Febbraio 2015 “Accordo per l’accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese”
a. s. 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017
Nota Ministeriale 4 Marzo 2022, prot. n. 381 “Ai Fini dell’iscrizione degli studenti ucraini in fuga dal conflitto”
Nota ministeriale del 14 aprile 2022. Prot. N. 781, “Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative”.

PREMESSA

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 (Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica - Indicazioni operative) e della CM n. 8 del 06/03/2013, intende individuare e formalizzare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all’Inclusività degli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale.

Il conseguimento di detto obiettivo generale richiede un approccio di “qualità” che si realizza non semplicemente attraverso la progettazione e l’attuazione, ma anche definendo l’individuazione delle aree di miglioramento e la conseguente applicazione delle azioni correttive. Tutto ciò richiede, inoltre, un approccio di “sistema” che coinvolga non solo l’intera comunità scolastica ma tutte le risorse del territorio con particolare riferimento agli specialisti e operatori delle Unità Sanitarie Locali, dei Centri Territoriali di Supporto, delle Associazioni, delle Cooperative Sociali e degli Enti Pubblici.

La Direttiva ministeriale, infatti, evidenzia che “ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un’adeguata e personalizzata risposta”.

L’idea di BES, come sostengono Ianes, Macchia e Cramerotti (2013), “non dovrà fare riferimento alle origini eziologiche dei disturbi né alle classificazioni patologiche, bensì partire dalla situazione complessiva di funzionamento educativo e apprenditivo del soggetto, qualunque siano le cause che originano una difficoltà di funzionamento”. Tale concettualizzazione si fonda su un’idea di bisogno educativo speciale come “qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o apprenditivo che consiste in un funzionamento (frutto dell’interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell’OMS) problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”. Le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6

marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docente e del consiglio di classe nell'individuazione dello studente con BES.

È il consiglio di classe che ha il dovere di riconoscere le situazioni di problematicità: osservare, interpretare e interagire più efficacemente nella complessità delle persone e dei processi. Le normative MIUR riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare lo studente con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche", consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio. La macrocategoria BES comprende quindi tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli studenti (le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, i disturbi evolutivi specifici, le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale, studenti con plusdotazione).

La nostra Istituzione si propone di perseguire percorsi in cui la didattica inclusiva, che si qualifica come una didattica di qualità per tutti, e che ormai da tempo ha smesso di essere considerata come una corsia d'accesso solo per allievi con disabilità o bisogni educativi speciali, debba essere considerata come uno stile d'insegnamento, un orientamento educativo e didattico quotidiano che si prefigge di rispettare, valorizzare e capitalizzare le differenze individuali presenti in tutti gli allievi, con una particolare attenzione alle situazioni in cui tali differenze creano consistenti barriere all'apprendimento e alla partecipazione alla vita sociale, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento dei singoli alunni.

FINALITA'

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno "strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo", fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni. L'azione educativa, esplicitata nel PTOF d'istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile ad ognuno ed il successo formativo di tutti. L'inclusività è un processo dinamico che a partire dalla diversità, vuole raggiungere il successo scolastico di tutti.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione, anche a studenti non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, favorisce politiche scolastiche più eque e inclusive.

La scuola è chiamata a riconoscere le situazioni problematiche anche temporanee e realizzare la piena inclusione di ciascun studente.

È un cambiamento di prospettiva che ci invita a comprendere che, mentre prima si parlava di studente diversamente abile inserito in un contesto classe e certificato come tale, ora si parla di tutti gli studenti di una

classe, diversi l'uno dall'altro.

Nella nota 2563 del 22/11/2013 "strumenti d'intervento studenti con BES" il Ministero sottolinea i seguenti punti:

1. Necessità di evitare automatismi nell'uso dei BES, in quanto essi devono riguardare solo casi particolarmente gravi con l'adozione del Piano Didattico Personalizzato, creato con voto unanime del Consiglio di Classe o del team docente.
2. La personalizzazione della didattica pur non "abbassando" il livello degli obiettivi da far perseguire ai suddetti studenti e la scelta di una determinata "azione strategica" per realizzare un'efficace "politica dell'inclusione" nelle singole scuole con l'elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli studenti con BES.

La redazione del PAI a fine anno scolastico rappresenta sia il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso sia il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo.

La **PARTE PRIMA** del P. A. I. - analisi dei punti di forza e di criticità - contiene i dati relativi all'anno scolastico 2019/2020, rilevati tra settembre 2021 e giugno 2022 (consuntivo).

La **PARTE SECONDA** - obiettivi di incremento dell'inclusività - riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico 2022/2023 (preventivo)

ATTIVITA' DEL GLI

Il PAI è predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI).

Il GLI del Liceo Giannone di Caserta, per l'anno scolastico 2021/2022, approvato dal Collegio dei Docenti il 13 ottobre 2021, è così composto:

Dirigente Scolastico	Marina Campanile
Funzioni strumentali	D. Borrelli, G. Falco, M. Mirto, G. Sadutto
Referente BES	Rosaria Lanna
Docenti curriculari	Giuseppina Sadutto
Referente dei docenti di sostegno	A. Sguglia
Docenti specializzati	Antonio Sguglia
Rappresentante dei genitori	Vito De Filio
Specialisti ASL	Neuropsichiatra Infantile ASL: Dott.ssa De Carlo

Il nostro Istituto, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

Pertanto, attraverso il GLI:

- *ELABORA una politica condivisa di promozione dell'integrazione e dell'inclusione;*
- *DEFINISCE al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;*
- *REDIGE il presente Piano Annuale per l'Inclusione.*

OBIETTIVI

Tale documento tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel piano di miglioramento, tesi a:

- *favorire una maggiore sensibilità sul tema delle diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all'insegnamento, all'apprendimento e alle relazioni;*
- *strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti finalizzati all'acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l'inclusione diffusa su tutta la classe;*
- *favorire la collaborazione tra docenti intese come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici;*

Si propone, inoltre, di:

- *definire prassi inclusive comuni all'interno dell'istituto;*
- *facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;*
- *individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali; rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e il grado di inclusività della scuola.*

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	3
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	2
Totali	10
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, Bes)	DSA/BES	Lanna Rosaria
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	CIC	Ventrone Giuseppe
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento					X	

degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Attraverso la collaborazione ed il proficuo confronto fra tutte le parti coinvolte, il nostro istituto cerca di soddisfare i bisogni formativi di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali ed umane a disposizione.

L'Istituto si propone di istituire, ad inizio anno scolastico, momenti dedicati alla consultazione delle diagnosi degli alunni con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (neo iscritti o neo certificati) da parte dell'intero consiglio di classe

Per gli alunni che hanno appena compiuto il passaggio di grado scolastico, o che sono neo certificati, i consigli di classe, i team ed ogni singolo docente coadiuvati, dove possibile, dagli insegnanti di sostegno, metteranno in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta destinata a raccogliere il maggior numero di dati utili alla definizione del percorso didattico inclusivo ed alla revisione, in funzione dell'evoluzione del quadro degli alunni, del PEI e del PDP redatto in nel precedente anno scolastico.

Nell'ottica di una maggiore efficienza e praticità per la consultazione, si avvierà una graduale digitalizzazione della documentazione (PEI, PDP, Verbali delle riunioni GLO e GLI, ecc...). Sempre ad inizio anno scolastico saranno predisposti momenti dedicati all'analisi degli studenti con bisogni educativi speciali non certificati e individuati nei precedenti anni scolastici da parte dell'intero consiglio di classe, in modo da individuare le opportune metodologie e strategie da mettere in atto.

Per quanto riguarda i livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, saranno disposti:

1. Una maggiore definizione dei ruoli all'interno del GLI per le diverse fasi di
 - Screening DSA/BES/ADHD e altro;
 - Consulenza nella redazione PDP e PEI;
 - Verifica periodica del grado di inclusività
2. Da parte dei docenti curricolari
 - Misure dispensative e compensative
 - Didattica cooperativa e laboratoriale

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nella modalità dell'auto-formazione. Le figure di riferimento opereranno per accrescere il livello d'informazione e migliorare la formazione di tutta la comunità educante in tema di inclusione attraverso dei momenti di approfondimento sull'uso di strumenti compensativi, dispensativi e digitali per la didattica inclusiva

- Organizzare o favorire la partecipazione degli insegnanti che manifestino la necessità di aggiornarsi sulla tematica dei BES a corsi di aggiornamento in sede o fuori sede avvalendosi anche del supporto del CTS.
- Prevedere per gli insegnanti non specializzati corsi interni per la gestione dei BES e l'approfondimento sulla normativa e sugli adempimenti da compiere durante l'anno scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Adeguare più convenientemente i criteri di valutazione dei PEI e dei PDP al profilo dell'alunno.
- Elaborare e standardizzare prove di verifica nel rispetto di misure dispensative e strumenti compensativi.
- Prevedere una valutazione coerente e che tenga in considerazione il Profilo funzionale dell'alunno dopo avere messo a disposizione durante le verifiche tutte le misure dispensative e compensative previste da PDP e da PEI.
- Valutazioni attente alle conoscenze essenziali (livelli minimi) e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali piuttosto che legate alla sola correttezza formale;
- Valutazione dei progressi in itinere;
- Verifiche programmate;
- Eventuali compensazioni di prove orali con compiti scritti o viceversa;
- Uso di mediatori didattici, anche digitali, durante le prove scritte e orali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Per coordinare al meglio l'attività dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sono istituiti dei momenti di condivisione/confronto, sia generali, sia riferiti a casi specifici, (anche fuori dai GLO) tra Funzioni Strumentali, Insegnanti di Sostegno, Assistenti Educativi, Specialisti. Tali incontri sono aperti anche ai docenti curricolari.
- Collaborazione con il CIC d'istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- *In base al disagio mostrato e alle eventuali nuove certificazioni presentate, si terrà conto di tutta una serie di attività da organizzare in collaborazione con la scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno e di potenziamento) e con le associazioni presenti nel territorio che offrono personale specializzato utile a seguire i ragazzi che presentino difficoltà nell'apprendimento. Valorizzare i talenti, le capacità e le attitudini individuali all'interno di un piccolo-medio gruppo.*
- *Collaborazione con ASL e Servizi Sociali*

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Seppure la partecipazione delle famiglie nei contesti in cui la scuola ha richiesto un coinvolgimento è stata sempre positiva, la si può incrementare proponendo una più consapevole condivisione dei progetti formativi proposti e richiedendo un maggiore coinvolgimento nella gestione e nella organizzazione dell'uso degli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare nello studio a casa.

- *Condividere il PDP*
- *Informare sul processo evolutivo e cognitivo degli studenti BES*
- *Giornate dedicate*

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Particolare attenzione sarà rivolta ai seguenti indicatori:

- *Incentivare la partecipazione di alunni BES in progetti di Istituto*
- *Favorire la partecipazione di alunni a progetti specifici per alunni BES*
- *Rispettare lo sviluppo delle competenze richieste da PEI o PDP attuando tutte le misure compensative e dispensative previste e adattare verifiche e metodo di valutazione al profilo funzionale dell'alunno.*
- *Incentivare la promozione di percorsi rivolti all'integrazione culturale*
- *Interpretare la Diversità come risorsa del Curricolo*
- *Valorizzazione delle specificità*
- *Educazione socio-affettiva*
- *Incremento delle abilità e delle competenze rispetto ai punti di partenza*

Valorizzazione delle risorse esistenti

- *Approfondire le attività formative inerenti la tematica dell'inclusione già avviate negli anni precedenti*
- *Incrementare l'utilizzo dei sistemi informatici (office 365, registro elettronico, piattaforme quali G-suite, Classroom e i vari applicativi)*
- *Incontri periodici di pianificazione metodologica GLI*
- *Verifica periodica GLHO*
- *Coordinamento GLI/GLHO/CIC*

Il docente di sostegno è assegnato alla classe di cui è contitolare (art. 13 comma 6 della legge n. 104/92).

In linea generale, i criteri per l'attribuzione delle ore e dei docenti specializzati agli alunni disabili previsti da questi organismi tengono conto:

- *del monte ore complessivo assegnato alla scuola e del grado di disabilità di ciascun alunno;*
- *della continuità didattica;*
- *dei bisogni dell'alunno e delle competenze dell'insegnante di sostegno, in modo che le seconde sia confacenti ai primi.*

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituzione scolastica parteciperà a tutti bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti Locali e Nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi BES e all'acquisizione di ausili didattici.

Nel prossimo anno scolastico ci si propone di distribuire le risorse non spese nel corrente anno (a causa dell'emergenza COVID19) strutturando adeguati progetti con modalità condivise dagli enti erogatori. La scuola opera in collaborazione con il Centro Territoriale di Supporto per ampliare il patrimonio di software didattici specifici e di sussidi per alunni H. Inoltre, i ragazzi e gli insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate. Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto:

- aule dotate di lavagne multimediali,
- palestra,
- laboratori di informatica e di scienze,
- spazi verdi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Sono previste attività specifiche per

- l'accoglienza
- l'orientamento in entrata e in uscita.

ANALISI DEL CONTESTO e breve vademecum su BES e Inclusione

Il Liceo Classico "Pietro Giannone" è una delle principali realtà scolastiche di Caserta e della sua Provincia.

Presenta un vasto bacino di utenza e la platea scolastica, grazie anche ai diversi indirizzi di studio presenti, è molto variegata. La scuola si trova ad operare in una realtà sociale eterogenea ed articolata. Da una parte accoglie alunni provenienti da nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni che, indipendentemente dal contesto familiare di provenienza, presentano situazioni di disagio.

Gli alunni che presentano bisogni educativi speciali presenti nel nostro istituto sono studenti con disabilità (ai sensi della L. 104/'92), studenti con DSA (ai sensi della L. 170/'10), studenti con bisogni educativi speciali non certificati (D.M. 27/12/'12)

Sono sotto riportate le varie tipologie di alunni BES presenti nel corrente anno scolastico nell'Istituto, tutte le indicazioni utili per la corretta gestione dei casi ed alcuni punti fondamentali della normativa di riferimento.

1) ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104/92)

La scuola sostiene il diritto d'inclusione degli studenti certificati ai sensi della L.104/92 e, a tal fine, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati. La segreteria didattica raccoglie le informazioni e la documentazione relativa allo studente certificato ed informa il Responsabile di Funzione ed il Coordinatore di Classe, aggiorna le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della promozione e realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione per il pieno esercizio del diritto all'istruzione e formazione.

Il fascicolo personale dello studente con disabilità certificate, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola Primaria fino al termine del suo percorso scolastico e formativo. Esso contiene:

- *La certificazione ai sensi della L. 104/1992;*
- *La Diagnosi Funzionale (DF);*
- *Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);*
- *Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo ad ogni anno scolastico contenente le verifiche periodiche e finale con gli obiettivi raggiunti, parzialmente raggiunti e non raggiunti;*

La relazione finale e le verifiche periodiche e di fine anno scolastico. La consultazione del fascicolo personale, definito nelle modalità dal Dirigente Scolastico, risulta importante perché consente a tutti gli educatori coinvolti di reperire le informazioni opportune, in particolare nei momenti di passaggio di grado scolastico. La certificazione ai sensi della L. 104/92 è rilasciata da neuropsichiatra o psicologo dell'ASL o da enti accreditati. Essa deve fare riferimento al codice ICD 10. Anche la stesura della diagnosi funzionale (DF) compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata accreditata. Essa viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola. La diagnosi funzionale è aggiornata in base all'evoluzione dello studente e viene redatta al momento della presa in carico e ad ogni passaggio da un grado all'altro dell'istruzione. In essa lo specialista valuta il funzionamento globale dello studente, evidenziando nelle diverse aree di punti di forza e di debolezza. Essa, quindi, fornisce un quadro articolato dello studente, su cui costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività concrete relativamente a quella specifica situazione. La DF è la base indispensabile per una buona definizione del PDF e del PEI. Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è redatto dopo un iniziale periodo di osservazione pedagogica, e sulla base dei dati riportati dalla Diagnosi Funzionale.

Il PDF fa parte della documentazione obbligatoria (L. 104/1992 art. 12) e viene redatto dall'équipe composta dai docenti curricolari e di sostegno, dai referenti socio-sanitari insieme alla famiglia dell'alunno. Il PDF pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento, conseguenti alla situazione di disabilità, sia le possibilità di recupero. Serve, quindi, a rilevare i bisogni ed a calibrare correttamente l'intervento formativo ed educativo.

Il PDF viene predisposto all'inizio del percorso scolastico e nel passaggio da un grado di scuola all'altro; viene aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente. Ogni aggiornamento del PDF non sostituisce ma integra il precedente, costituendo in questo modo un'importante fonte di informazioni sull'intero percorso scolastico dello studente. Il PDF condiviso costituisce il punto di partenza per la progettazione dell'intervento formativo ed educativo e la successiva elaborazione del PEI.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti (docenti curricolari, docenti specializzati, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale. Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico a cura del Consiglio di Classe, e diventa il documento base negli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

Per la scuola secondaria di secondo grado e l'istruzione e formazione professionale, la norma prevede la possibilità della stesura di due tipologie di PEI:

- *PEI semplificato, con il raggiungimento degli obiettivi minimi della classe, che condurrà al rilascio della qualifica e del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato o di qualifica.*
- *PEI differenziato, che conduce ad un attestato di credito formativo. I docenti devono indicare i contenuti ritenuti adeguati alle capacità dello studente e il Consiglio di classe dovrà decidere sulla eventuale sostituzione delle discipline.*

La scelta tra PEI semplificato e PEI differenziato va concordata con la famiglia. Solo con il consenso della famiglia può essere fatta menzione esplicita sul documento di valutazione che gli obiettivi del PEI non sono riconducibili ai programmi ministeriali. Nel PEI saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti in modo che, anche nel passaggio all'anno o al grado di scuola successivi, le informazioni definiscano le abilità e le competenze raggiunte dello studente. È bene ricordare che un'adeguata comunicazione e una buona relazione con lo studente e la sua famiglia può favorire la gestione delle aspettative rispetto agli esiti del percorso. Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe evidenzia i risultati raggiunti e la valenza delle strategie adottate. La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

2) ALUNNI DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)

Con il termine *Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)* si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettuale nella norma. Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

Il fascicolo personale dello studente con DSA deve contenere:

- La Diagnosi e la Relazione Clinica;
- Il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti (neuropsichiatri infantili o psicologi) dell'ASL o di strutture accreditate; è compito della Regione accreditare gli Enti certificanti e trasmettere relativo elenco alle istituzioni scolastiche (Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012). Lo specialista rilascia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) alla Segreteria Didattica, che informerà il Responsabile di Funzione e il coordinatore del Consiglio di classe. Il Responsabile di Funzione verifica che la diagnosi non risalga a più di 3 anni.

Se lo specialista consegna alla famiglia solamente la diagnosi, sarà cura dell'Istituzione Scolastica richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e di misure dispensative adeguati alle necessità dello studente. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento. In esso sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP, in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione.

Il clinico definisce, solitamente nella relazione, le indicazioni generali circa l'utilizzo di strategie compensative; spetta ai docenti del Consiglio di Classe identificare, declinare e sperimentare quelle più efficaci per lo specifico studente, anche all'interno delle diverse discipline, avendo attenzione a garantire una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate. È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente; prevedibile una dispensa dalle suddette prove, sostituibili con verifiche solo orali.

La prestazione orale può essere utilizzata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

3) ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES (INTEGRAZIONE D.M. 27/12/2012)

In quest'area ricadono, come precedentemente indicato:

- alunni con deficit e disturbi vari non ricadenti nella L. 104/92 né nella l. 170/2010, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche clinico. Più precisamente per diagnosi si intende la documentazione sanitaria attestante un disturbo o una patologia con fondamento clinico che, però, non dà diritto all'interessato di avvalersi di opportune disposizioni di legge;
- alunni con svantaggio socioeconomico;
- alunni con svantaggio linguistico, culturale;
- alunni con disagio comportamentale, relazionale;

4) ALUNNI NAI - Alunni Neo Arrivati in Italia (Nota Ministeriale 4 Marzo 2022, prot. n. 381 "Ai Fini dell'iscrizione degli studenti ucraini in fuga dal conflitto". Nota ministeriale del 14 aprile 2022. Prot. N. 781, Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative").

In quest'area ricadono.

- Alunni non italofofoni provenienti da situazioni di conflitto, soprattutto Ucraino;
- Alunni non accompagnati.

Con riferimento agli alunni di cui al punto 1) e 2), qualora la famiglia abbia presentato la documentazione sanitaria, la Segreteria Didattica informerà il responsabile di Funzione ed il Coordinatore del Consiglio di Classe. Si rimarca che "non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche" (Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 – Prot. n. 2563).

Lo spirito della D.M. 27/12/2012 e delle successive note ministeriali è spostare l'attenzione dalla certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascun studente in difficoltà con il fine di realizzare il diritto all'apprendimento nell'ottica di una strategia inclusiva. L'adozione di un PDP la cui stesura è competenza del Consiglio di Classe, dovrà essere concordata e condivisa con la famiglia che deve firmare il documento pensato per l'alunno, per accettazione o non accettazione.

La valutazione degli alunni BES deve tener conto delle difficoltà oggettive dell'alunno (linguistiche, sociali, fisiche) e deve avvenire mediante verifiche che permettano all'alunno di mostrare le conoscenze acquisite. Per questo sarà necessario (seppur non obbligatorio) produrre un PDP per tali alunni per mettere in evidenza eventuali misure dispensative e compensative utili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal Consiglio di Classe.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Le figure che, nel nostro Istituto, garantiscono il progetto di inclusione sono: il Dirigente Scolastico, i collaboratori del Dirigente Scolastico, Il Referente BES, le altre funzioni strumentali per le aree di competenza, il Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI), il DSGA, la Segreteria Didattica, i Docenti curricolari e di sostegno della classe (Consiglio di Classe), i Docenti tutti (Collegio dei Docenti), i Collaboratori Scolastici, gli specialisti dell'ASL.

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine, di concerto con altre funzioni (DSGA, Segreteria Didattica etc.) assicura al proprio Istituto:

- Il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- La richiesta di organico di docenti di sostegno;
- La collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

I Docenti curricolari e docenti di sostegno della classe di appartenenza dell'alunno, concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio/educativo del gruppo classe. Si evidenzia che il ruolo del Consiglio di Classe assume una rilevanza ancora più marcata per effetto della C.M. 8 del 2013 in quanto si ribadisce la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche.

I docenti del Consiglio di Classe sono chiamati ad assolvere i seguenti compiti:

- Analizzare dati e verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato;
- Esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- Prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse;
- Segnalare gli alunni BES privi di certificazione (con riferimento alla Direttiva M.27/12/2012);
- Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate;
- Elaborare collegialmente i PEI (per alunni con certificazione secondo la L.104/1992) e i PDP (per alunni con certificazioni secondo la L.170/2010 e, nel caso in cui siano previste misure dispensative e strumenti compensativi, per alunni BES non certificati).
- Partecipare al GLO ed agli incontri con esperti ASL e famiglia e concorrere, per la parte di competenza, alla redazione del Profilo Dinamico Funzionale (alunni con certificazione L.104/1992); alternativamente i docenti potranno delegare il Coordinatore di classe o altro docente della classe a rappresentarli impegnandosi, parimenti, a recepire le decisioni assunte in detta sede.

I Collaboratori scolastici (A.T.A.) svolgono, se necessaria, attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

Il docente che assolve il referente BES ha il compito di:

- Effettuare consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa, di metodologia e didattica ed in particolare o Partecipare ai Consigli di Classe, se necessario, e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PDP, PEI o altra documentazione di interesse; o Collaborare con i docenti per la ricerca di materiali didattici utili al sostegno e per l'individuazione di adeguate strategie educative;
- Curare il rapporto con gli Enti del territorio e con gli specialisti dell'ASL;

- Supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni BES;
- Raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale;
- Svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- Coordinare la stesura del Piano Annuale di Inclusione;
- Coordinare il GLI d'Istituto;
- Pianificare o concorrere a pianificare gli incontri famiglia-docenti;
- Predisporre le schede di individuazione e monitoraggio ed altra modulistica ad hoc;
- Elaborare progetti specifici per gli alunni BES, in relazione alle tipologie.

I docenti o altro personale che compongono il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) hanno il compito di:

- Redigere il PAI e concorrere alla sua attuazione, modifica e miglioramento,
- Coadiuvare il Responsabile di Funzione nella gestione operativa degli alunni BES con particolare riferimento alle azioni di interfaccia con altre funzioni interne (Consigli di Classe e Collegio Docenti) ed esterne (CTS, servizi sociali e sanitari);
- Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti;
- Formulare proposte per formazione e aggiornamento;
- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto;
- Concorrere a determinare le risorse anche in relazione alle disponibilità;
- Concorrere all'assegnazione delle risorse;
- Proporre la consistenza delle ore da assegnare ad ogni alunno con certificazione 104 e formulare proposte per la richiesta dell'organico di sostegno.

I Docenti tutti, in sede di Collegio dei Docenti, hanno competenza per:

- Discutere e deliberare il piano annuale PAI;
- Discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere;
- Verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico;
- Approvare eventuali progetti di "permanenza".

Il personale di Segreteria assume i seguenti compiti:

- Svolgere l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico ed in collaborazione con il docente della Funzione Strumentale di riferimento, nel rispetto della normativa,
- Archiviare e catalogare copia di tutti i documenti relativi agli alunni BES;
- Informare la Funzione Strumentale di riferimento circa la documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES all'inizio di ciascun anno scolastico, avendo peraltro cura di aggiornare i fascicoli degli alunni con altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno,
- Trasmettere in tempo utile al Responsabile di Funzione ed ai Coordinatori di Classe atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.